

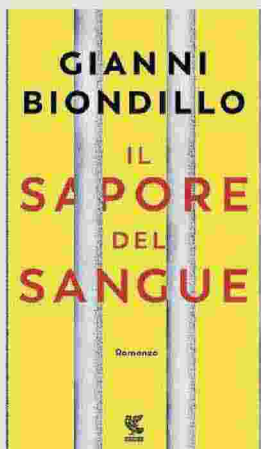


Il piacere di leggere

# Quando il noir indaga l'animo umano

Antonio Calabrò

la neve. Il nero di violenza, paura, rancore, vendetta. Luce e tuffo, nei romanzi polizieschi che, sempre più lontani dalla dimensione «minore» della letteratura di genere, aiutano a indagare sui misteri dell'animo umano e sui conflitti sociali. Lo conferma l'ultimo libro di Gianni Biondillo, «Il sapore del sangue». Guanda. In una Milano gelida e tagliente, Sasà Piscopo, detenuto a San Vittore in attesa d'una condanna ad almeno trent'anni per una serie di omicidi, torna stranamente in libertà, con carte chissà come in regola. E subito si mette in cerca della famiglia e d'un tesoro in lingotti d'oro. È stato trafficante di droga e killer di camorra e poi di 'ndrangheta, obbedendo alle origini calabresi della famiglia. poi è stato «venduto», tradito. E adesso vuole solo tornare nel quartiere che ben conosce, Quarto Oggiaro, recuperare soldi e poi fuggire e rifarsi una vita. Le cose però non vanno affatto lisce... Sulle sue tracce, un esperto ispettore di polizia, Michele Ferraro (già apprezzato dai lettori in altri libri di Biondillo) e il coltissimo, sagace commissario Augusto Lanza. Intrighi, inquietudini, colpi di scena. Sullo sfondo, una metropoli che, dietro i luccichii di finanza, moda, quartieri eleganti e bella vita, cela l'intreccio d'affari sporchi, corruzione, rapacità politiche ed economiche. E



**Gianni Biondillo**  
**Il sapore del sangue**  
GUANDA

un'inclinazione hi tech che svela follie e perversioni.

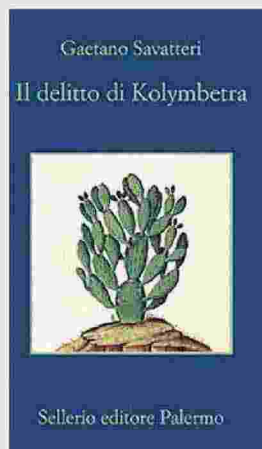
Livida anche la Roma che fa da sfondo a «La stagione delle nomine» di Pier Luigi Celli, Chiarelettere. Celli è stato manager ai vertici di grandi imprese, pubbliche e private (Rai, Poste, UniCredit, etc.) e autore di libri di successo di management. Adesso riversa le sue lucide competenze in un thriller che prende le mosse dalla morte di un amministratore delegato destinato alla guida di una azienda di Stato. Poi, un omicidio ancora... Interessi avidi d'una politica in crisi di identità e potere, mosse oblique di apparati dei servizi segreti, traffici criminali, tutto un mondo inquietante che



**Pier Luigi Celli**  
**La stagione delle nomine**  
CHIARELETTERE

prospera al riparo dei palazzi dello Stato. Su cui indaga una squadra guidata dal commissario Guglielmi, attento, severo, ironico. E alla fine... Trovare l'assassino, in fin dei conti, è il risultato minore. Più importante è mettere in luce il gioco degli interessi e delle passioni che muovono le scelte.

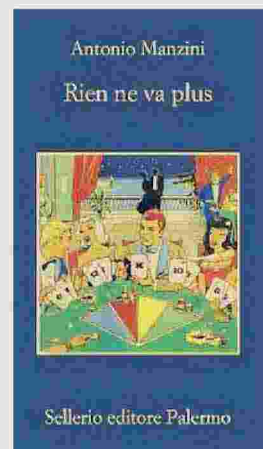
Un intreccio evidente anche in «Il delitto di Kolymbetra» di Gaetano Savatteri, Sellerio. Torna in scena Saverio Lamanna, giornalista, investigatore per caso, accompagnato dall'amico del cuore, l'eccentrico Peppe Piccionello (battuta pronta, abiti improbabili) e dalla bella fidanzata Suleima, architetto milanese innamorata della Sicilia. Il cadavere su cui



**Gaetano Savatteri**  
**Il delitto di Kolymbetra**  
SELLERIO

s'indaga è quello di Demetrio Alù, maestro d'archeologia, impegnato nella ricerca dell'antico teatro di Akragas, a ridosso della Valle dei Templi di Agrigento. E le vicende degli scavi storici si legano alle rivalità accademiche e alle minacce contro una coppia di ragazzi d'una famiglia di costruttori e al sospetto di un'impostura celata dietro lo straccio d'una antimafia di comodo. E la verità? «È sopravvalutata». Ironia e paura, spirito dissacrante e interessi torbidi. L'indagine svela una Sicilia come «posto assurdo in un mondo feroce», metafora d'altre sgradevoli realtà.

Come quelle con cui fa i conti il vicequestore Rocco Schiavone, il personaggio dei



**Antonio Manzini**  
**Rien ne va plus**  
SELLERIO

romanzi di Antonio Manzini, nel nuovo racconto «Rien ne va plus», Sellerio. Un furgone carico di soldi del Casinò sparito del nulla, un omicidio poco chiaro, ombre del passato che tornano, comprese quelle legate all'assassinio della moglie di Schiavone, Marina e a una catena di vendette. Conti da pagare, prima o poi. Giustizia da provare a fare. Schiavone, anche in questo romanzo, si muove border line. Con fatica. E sincera umanità. I nostri sono tempi confusi, incerti. Ed è necessario ritrovarsi come persone, con tutto il carico di dolore e contraddizioni, per capire dove stanno davvero i confini tra il bene e il male e come costruire una condizione umana migliore.

